

PROCESSO

**Turista abusata
in un palazzo Ater
dalla guardia giurata**

Ossino a pagina 18

IL PROCESSO

La guardia giurata ha convinto la vittima, residente negli Stati Uniti, a seguirlo nel palazzo per farle scattare fotografie dall'alto

Turista abusata dal vigilante

La donna sarebbe stata violentata in un palazzo Ater in Lungotevere Tor di Nona un anno fa

*Aggressione**Sarebbe avvenuta prima**nell'ascensore poi sulle scale**Ieri la testimonianza dagli Usa***2019****Settembre**

L'uomo è stato denunciato dalla donna prima di ripartire per gli Stati Uniti

ANDREA OSSINO

••• Si è sentita al sicuro. In un palazzo istituzionale. Accompagnata da un pubblico ufficiale. La turista americana non poteva sapere che in realtà dietro quella divisa si celava un orco. La guardia giurata incaricata di vigilare sulla sede dell'Ater del Lungotevere Tor di Nona si è così approfittata della fiducia della donna sfogando su di lei i suoi appetiti sessuali perversi. Per questo motivo adesso il vigilante, un cinquantenne romano, è costretto a difendersi dall'accusa di violenza sessuale. I fatti risalgono al settembre del 2019. Una donna nata in Cina ma residente a Seattle, negli Stati Uniti, dove lavora come ingegnere, era a Roma per trascorrere una vacanza serena. E mentre girava tra le vie della Capitale fotografando le bellezze della Città

Eterna si è imbattuta in un signore cordiale che le ha offerto la possibilità di immortalare Roma dall'alto, dalla terrazza della sede Ater del Lungotevere Tor di Nona. Era un vigilante e per questo motivo aveva acceso al palazzo dell'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale pubblica romana. La divisa indossata dall'indagato ha rassicurato la donna. E la possibilità di fotografare Castel Sant'Angelo è un'occasione unica. Così ha accettato l'invito. In realtà, secondo il pubblico ministero Pantaleo Polifemo, la vittima era appena caduta nella trappola ordita dall'orco: «In qualità di guardia giurata incaricata della vigilanza del palazzo sito a Lungotevere Tor di Nona, sede dell'Ater e quindi pubblico ufficiale - recitano gli atti stilati dal magistrato romano - in violazione dei doveri imposti, avendo la possibilità di parlare con la turista e chiedendole di fotografare la terrazza del palazzo, con violenza e minaccia ha costretto la suddetta a subire atti sessuali». L'uomo non avrebbe atteso di arrivare in

cima all'edificio. Avrebbe infatti approfittato della donna «mentre si trovavano all'interno dell'ascensore». E poi ancora «durante la discesa lungo le scale», continua l'accusa. La donna infatti avrebbe provato a scappare ma l'indagato avrebbe inseguito la sua «preda» continuando a palpeggiarla e «imponendo la sua forza fisica travolgente», invitando la vittima a consumare «un rapporto sessuale completo» e «spingendola contro il muro e forzandola con le braccia per impedire i movimenti per poi spogliarsi». Fortunatamente la vittima è riuscita a scappare. E prima di tornare in America ha denunciato la faccenda. Per questo motivo adesso l'uomo sta affrontando un processo penale. E ieri la vittima, collegata in video conferenza dagli Stati Uniti, ha confermato le sue accuse.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Via Varisco
Uno degli ingressi del Tribunale penale della Capitale